

AREA TUTELA E GESTIONE ACQUA  
IL RESPONSABILE  
**PATRIZIA ERCOLI**

TIPO ANNO NUMERO  
REG. cfr. file SEGNATURA.XML  
DEL cfr. file SEGNATURA.XML

Ad ARPAE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena  
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia  
Ufficio VIA, Energia  
[aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)

Servizio Gestione Demanio idrico - Direzione Tecnica  
[dirgen@cert.arpa.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it)

e p.c.  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

**Oggetto:** LR 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di “centrale idroelettrica Fosso di Camoscio” localizzato in Via Lastranera nel Comune di Montecreto (MO), proposto da San Lucano Idroelettrica Srl – Risposta alla nota del Servizio Gestione Demanio idrico avente ad oggetto “Riscontro verifica completezza ai fini dell’avvio del procedimento pratica DG23A0004” di cui al prot. RER n. 1194575 del 29/11/2023

Nella nota di cui all’oggetto ARPAE – Servizio Gestione Demanio Idrico, ritiene necessaria l’espressione del parere di quest’Area circa la *“procedibilità dell’istanza, in riferimento al comma 5 della d.g.r. 1793/2008 tenuto conto che si tratta di un ripristino e non di un nuovo sbarramento, ma con variante di quota”*.

Nel merito si ritiene opportuno precisare che il quesito posto riguarda l’attribuzione dell’intervento di cui all’oggetto alla fattispecie “ripristino”, piuttosto che a quella di “nuovo sbarramento”. La materia si ritiene, pertanto, afferente al campo delle disposizioni edilizio-

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l’Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale della Fiera 8 tel 051.527.6980 -  
40127 Bologna 051.527.8998  
fax 051.527.6874

Email: [acqua@regione.emilia-romagna.it](mailto:acqua@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

urbanistiche e/o sia riconducibile ad una interpretazione giuridica e quindi non sia di stretta competenza dell'Area scrivente, quanto piuttosto dei Settori/Aree regionali che si occupano di tali materie.

Al fine, tuttavia, di fornire un contributo, si precisa che appare dirimente il fatto che la volumetria dell'opera venga modificata in aumento, prevedendosi un innalzamento di +1,8 m rispetto alla quota originaria della gaveta: pertanto l'intervento parrebbe potersi ricondurre non all'ambito delle "ristrutturazioni" quanto piuttosto a quello di "nuova costruzione".

Infatti, la ricostruzione di un manufatto crollato può rientrare sotto la voce "ristrutturazione" a condizione che sia mantenuta inalterata la volumetria originaria.

Altresì il concetto di "ripristino", riferito in particolare ad un'opera idraulica che può aver subito un danno, si ritiene possa sottendere il recupero di un manufatto sia dal punto di vista strutturale alla condizione "ante" danneggiamento che funzionale.

Cambiando punto di vista ed esaminando lo stato attuale dell'opera, si richiama il Decreto 26 giugno 2014 "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)," in particolare il paragrafo H.2 "Interventi" dalla cui lettura il manufatto in oggetto sembra potersi ricondurre alla casistica della "dismissione", stante quanto indicato nella nota relativa alla verifica di adeguatezza e completezza del procedimento in esame dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile di Modena che ha evidenziato come *"l'opera trasversale su cui si propone la realizzazione della centrale idroelettrica non rappresenta ad oggi un manufatto che concorre all'assetto idraulico del torrente Scoltenna in quanto la sua funzione risulta essere assolta dalla briglia ubicata poco più a valle e dimensionata allo scopo di compensarne gli effetti, con un progressivo arretramento del profilo di fondo alveo fino ad annullare il salto dell'opera esistente destinata a perdere la propria funzione"*.

Ne consegue, fatte salve le eventuali verifiche dei Settori regionali competenti sopra richiamati, che si ritiene possa trovare applicazione il disposto di cui al punto 5 della D.G.R. n. 1793/2008, evidenziando, peraltro, come tale *"lettura"* abbia trovato applicazione già in casi consimili.

Cordiali saluti.

Ing. Patrizia Ercoli

(Documento firmato digitalmente)